



## COMUNE DI CASTELLETTO DI BRANDUZZO

PROVINCIA DI PAVIA

Piazza del Municipio, 5 - CAP. 27040

Tel : 0383/895627 - Telefax : 0383/895565 E-mail: info@comunecastellettodibranduzzo.pv.it

complessivi 30 ettari. Da una lettera protocollata in data 20 aprile 2006 dalla Provincia di Pavia con il numero 13310 si viene a sapere che la Proprietà ha acquisito complessivamente 65 ettari, cioè 35 ettari in più del necessario. La dietrologia non è competenza di chi scrive ma porsi qualche domanda in più diventa inevitabile: che farsene di tutta quella terra? L'attuale Amministrazione di Bressana ha più volte ribadito la propria contrarietà all'idea di interporto. Ma noi Amministratori non dovremmo temere di chiamare le cose con il loro nome, non dovremmo temere le parole, solo i fatti. Ed i fatti sono che da una parte la proprietà possiede 65 ettari di terreno ed è pronta ad edificarne meno della metà. Dall'altra parte l'Amministrazione Comunale pone come unico, sormontabile limite che non si parli di interporto. E la prossima Amministrazione cosa deciderà? L'area compresa tra due piattaforme logistiche non potrà che diventare essa stessa logistica. È comprensibile dunque il dubbio che porta la cittadinanza ad allarmarsi di fronte a tali eventualità ed è altrettanto comprensibile che di fronte a tanto allarme, che nessuno si è mai preoccupato di contenere, si sottoscrivano gli appelli delle Associazioni ambientaliste. In proposito, in passato ho avuto modo di cogliere alcune osservazioni circa il presunto tranello che, secondo alcuni, si nasconderebbe dietro le raccolte di firme e cioè il sospetto che la cittadinanza sia stata invitata a firmare contro l'interporto e non contro la piattaforma logistica, concludendo che chi ha firmato è contrario all'uno e favorevole all'altra. Colgo l'occasione per riproporre una domanda già rivolta in altra sede: ma siamo proprio sicuri che i firmatari delle petizioni si siano lasciati così facilmente ingannare? Non pensate che dietro tante firme possa esserci una cresciuta consapevolezza secondo la quale certe soluzioni gestionali non siano condivise?

Come dicevo poc'anzi ritengo assurdo temere di usare le parole e se interporto deve esse, interporto sia. La disquisizione sulla differenza fra un piccolo interporto ed una grande piattaforma logistica non sposta il vero problema perché l'impatto sul territorio è il medesimo. Il vero problema sono 30 ettari di area logistica che potrebbero diventare 65 o addirittura 150, con un carico di automezzi in entrata ed uscita che ancora oggi non si è quantificato in modo credibile ed i cui effetti non sono stati valutati. Un altro vero problema è che l'unico vantaggio di un interporto dovrebbe essere quello di togliere dalla strada i mezzi pesanti e non accontentarsi di arrivare solo al 30% delle merci viaggianti su ferrovia. Terzo problema è il tentativo di giocare sui posti di lavoro trattandoli come merce di scambio. L'interporto di Voghera sarebbe stato in grado di assorbire i posti di lavoro a rischio presso la V.I.P., che minaccia licenziamenti ma è in procinto di costruire a Bastida, tuttavia altri hanno deciso che Voghera non avrebbe assicurato gli stessi vantaggi di Bressana. Qualche anno fa, nel corso di una riunione organizzata in tutta fretta presso gli uffici regionali di Pavia, agli esterrefatti sindaci di Bressana e Castelletto è stata consegnata una cartellina con la bozza di progetto dell'interporto che abbandonava Voghera ed approdava a Bressana. Ebbene l'unica preoccupazione di qualche Amministratore era che egli stesso oltre al partito non ci rimettesse in immagine.